



Sophia's voices

Le voci di Sophia

**Rivista di Filosofia
e scienze umane**

Journal of
philosophy
and
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Direttrice editoriale, coordinamento scientifico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

Comitato di direzione: Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. Bridges for Media Freedom), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Arianna Fermani (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Bridges for Media Freedom), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: 0000-0001-5245-4125), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: 0000-0002-1425-0540), Fabiola Falappa (Università di Macerata), Arianna Fermani (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (Innovation Value Institute della Maynooth University, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: 0000-0003-4927-2632), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Giovanni Magri (già Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: 0000-0003-3699-1195), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0003-4786-9507), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: 0000-0002-1406-828X), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: 0000-0002-6949-549X), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: 0000-0002-2517-2701), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: 0000-0003-2628-5713), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Luigi Russo (Università Europea di Roma. ORCID ID: 0000-0001-5871-7619), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), Salvatore Spina (già Università degli Studi di Messina. ORCID ID: 0009-0006-4318-9220. Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: 0000-0002-1117-1062), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), Jose Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: 0000-0002-6241-8141), Simone Zacchini (Università di Siena. ORCID ID: 0000-0002-8817-7075), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (University of Rijeka), Davide Zizza (Italian Oscar Wilde Society).

Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Catania; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: 0000-0001-6550-8233), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Fabiola Falappa (Università di Macerata; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Giocchino Mazzocco (ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: 0009-0006-2234-464X; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0003-4786-9507), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: 0009-0007-2102-625X), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: 0000-0002-5448-4544; collaborazione iniziata immediatamente dopo la pubblicazione del primo numero della rivista), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (già University of Rijeka).

Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.

Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi.

Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.

Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.

Grazie anche alle menti poetiche come quelle di Alessandra Di Girolamo, Michela Zanarella, Cosimo [Mino] Trisolino e Carlo Carlotto che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni. Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

PRIMA PARTE

Opere artistiche [4]:

AUTORE: Mirco Pucci

Titolo: *Disegno Pucci*

doi: 10.14672/VDS20256VG1

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/opera-artistica-di-mirco-pucci/>

AUTORE: Luca Stella

Titolo: *Disegno Stella*

doi: 10.14672/VDS20256VG2

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/opera-artistica-di-luca-stella/>

AUTORE: Bigo

Titolo: *Disegno Bigo*

doi: 10.14672/VDS20256VG3

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/opera-artistica-di-bigo/>

AUTORE: Cristiano Soldatich

Titolo: *Disegno di Cristiano Soldatich*

doi: 10.14672/VDS20256VG4

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/opera-artistica-di-cristiano-soldatich/>

Editoriali [9]:

AUTRICE: Stefania Lombardi

Titolo: *Scientificità, ordine, armonia, scienza, pace*

doi: 10.14672/VDS20256ED15

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-1/>

AUTORE: Davide Orlandi

Titolo: *L'eco vuota del futuro: elogio della ruggine*

doi: 10.14672/VDS20256ED16

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-2/>

AUTORE: Guido Traversa

Titolo: *Potenza e atto dell'armonia*

doi: 10.14672/VDS20256ED17

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-3/>

AUTORE: Emiliano Pagani

Titolo: *"Fa' la cosa giusta!"*

doi: 10.14672/VDS20256ED18

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-4/>

AUTRICE: Greta Thunberg

Titolo: *Greta Thunberg's original speech delivered on 8 December 2018*

doi: 10.14672/VDS20256ED19

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-5/>

AUTORE: Christian Corda

Titolo: *Guerra e armonia tra particelle*

doi: 10.14672/VDS20256ED20

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/editoriale-6/>



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

AUTORE: Valerio Rossi Albertini

Titolo: *Non dovremmo essere qui*

doi: 10.14672/VDS20256ED21

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/30/editoriale-7/>

AUTORE: Ricardo Baeza Yates

Titolo: *Searching for peace*

doi: 10.14672/VDS20256ED22

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/editoriale-8/>

AUTORI: Frida Nacinovich e Riccardo Chiari

Titolo: *Mettete dei fiori nei vostri cannoni*

doi: 10.14672/VDS20256ED23

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/editoriale-9/>

Articoli con peer review [5]:

AUTRICE: Martina Rosa Fatima Dell'Utri

Titolo: *Pace Perpetua o Pace Eterna? La neutralizzazione dell'Altro nell'universalismo kantiano*

doi: 10.14672/VDS20256PR17

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/pace-perpetua-o-pace-eterna-la-neutralizzazione-dellaltro-nelluniversalismo-kantiano/>

AUTRICE: Corinna Zaffarana

Titolo: *Atena e la guerra. Equilibrio e rigenerazione nel paradigma bellico del mito greco*

doi: 10.14672/VDS20256PR18

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/09/atena-e-la-guerra/>

AUTORE: Carmelo Bisucci

Titolo: *Ai confini dell'identità: i senza terra*

doi: 10.14672/VDS20256PR19

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/ai-confini-dellidentita-i-senza-terra/>

AUTORE: Mario Autieri

Titolo: *Alcune considerazioni filosofiche sull'arte come verità*

doi: 10.14672/VDS20256PR20

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/alcune-considerazioni-filosofiche-sullarte-come-verita/>

AUTORE: Leonardo Simoncini

Titolo: *L'identità greca e il confronto con l'alterità nelle riflessioni di Platone*

doi: 10.14672/VDS20256PR21

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/31/lidentita-greca-e-il-confronto-con-lalterita-nelle-riflessioni-di-platone/>

24

27

28

30

47

61

77

92



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

SECONDA PARTE

Invited paper [6]:

AUTORE: Francesco Postorino

Titolo: *È finito l'Occidente? Primi vagiti della "nuova postmodernità"*

doi: 10.14672/VDS20256IP21

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/e-finito-loccidente/>

AUTORE: Pasquale Pugliese

Titolo: *Se vuoi la pace prepara la pace. Elementi per la decostruzione della violenza culturale e la ricostruzione dei saperi della nonviolenza*

doi: 10.14672/VDS20256IP22

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/30/se-vuoi-la-pace-prepara-la-pace/>

AUTORE: Alessandro Volpi

Titolo: *La nuova bolla finanziaria del riarmo*

doi: 10.14672/VDS20256IP23

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/11/la-nuova-bolla-finanziaria-del-riarmo/>

AUTORE: Marco Masoni

Titolo: *Cuore di pace - 120 anni di canzoni contro la guerra*

doi: 10.14672/VDS20256IP24

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/cuore-di-pace-120-anni-di-canzone-contro-la-guerra/>

AUTRICE: Laura Santos

Titolo: *Ciencia y Creencia. El concepto aristotélico de Endoxa*

doi: 10.14672/VDS20256IP26

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/ciencia-y-creencia-el-concepto-aristotelico-de-endoxa/>

AUTRICE: Pat Patfoort

Titolo: *Using the MmE-model to get out of misery, fighting and war towards well-being, constructive communication and peace*

doi: 10.14672/VDS20256IP25

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/12/using-the-mme-model-to-get-out-of-misery-fighting-and-war-towards-well-being-constructive-communication-and-peace/>

Recensioni [8]:

AUTORE: Davide Orlandi

Titolo: *Recensione 1 di Davide Orlandi a "Il danno scolastico". La scuola progressista come macchina della disuguaglianza*

doi: 10.14672/VDS20256RE17

Link: <https://levocidisophia.it/2025/11/04/recensione-1-2/>

AUTRICE: Stefania Lombardi

Titolo: *Recensione 2 di Stefania Lombardi a "Da che parte stai? Tutti siamo chiamati a scegliere"*

doi: 10.14672/VDS20256RE18

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-2-2/>

AUTORE: Beppe Carrella

Titolo: *Recensione 3 di Beppe Carrella a "Quel pazzo di Nietzsche: Come leggere la nostra vita e quelle altrui"*

doi: 10.14672/VDS20256RE19

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-3-2/>



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

AUTORE: Massimo Moro

Titolo: *La Forza come via alla pace interiore: la filosofia di Filippo Rossi tra mito e consapevolezza. Recensione 4 di Massimo Moro a "Filosofia di Star Wars: Imparare a vivere seguendo le vie della Forza".*

doi: 10.14672/VDS20256RE20

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-4-2/>

AUTRICE: Stefania Lombardi

Titolo: *Recensione 5 di Stefania Lombardi a "Restituzione. Dialogo su resti, eredità, gratitudini".*

doi: 10.14672/VDS20256RE21

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-5/>

AUTRICE: Stefania Lombardi

Titolo: *Recensione 6 di Stefania Lombardi a "Il privilegio della follia. Hegel tra diritto, morale e antropologia"*

doi: 10.14672/VDS20256RE22

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-6/>

AUTORE: Alessandro Mazzi

Titolo: *Recensione 7 di Alessandro Mazzi a " Il pianeta dell'Homo Ludens: Videogioco, cinema, società ".*

doi: 10.14672/VDS20256RE23

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-7/>

AUTORE: Gioacchino Mazzocco

Titolo: *Recensione 8 di Gioacchino Mazzocco a "F. Pessoa e G.W. Leibniz: un incontro. Specchi e solitudini".*

doi: 10.14672/VDS20256RE24

Link: <https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-8/>

186

188

191

194

198



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.

[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023.

In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano.

Per le citazioni, invece, valgono i soliti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo.

Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse, caporali, a meno che non ci sia un dialogo.

In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

“Paolino, Paperino. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940” è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola.

[Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- “Paolino, Paperino. 1940. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.
- “Paolino, Paperino (1940). *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.]

Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina.

Ad esempio: “Paolino, 401” è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente.

Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).

01/01/2026. La presente versione aggiorna le informazioni relative alle affiliazioni dei membri dei comitati, al fine di migliorarne chiarezza e trasparenza. Le versioni precedenti devono considerarsi superate e non più rappresentative dello stato attuale. Si invita a fare riferimento esclusivamente all'ultima versione disponibile.

Policy sulle affiliazioni

Le affiliazioni indicate per i membri dei comitati scientifici ed editoriali di *Le voci di Sophia* hanno esclusivamente una funzione informativa, biografica e contestuale. Salvo ove espressamente indicato, tali affiliazioni non implicano rapporti di impiego, collaborazione attiva o rappresentanza istituzionale con gli enti menzionati. In assenza di una collaborazione accademica o istituzionale in corso, può essere indicata l'ultima affiliazione rilevante a fini di contestualizzazione del percorso scientifico o culturale della persona. *Le voci di Sophia* si impegna ad aggiornare periodicamente tali informazioni per garantire la massima chiarezza e correttezza editoriale.



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Recensione di Beppe Carrella a "Quel pazzo di Nietzsche: Come leggere la nostra vita e quelle altrui"

Recensione 3



*L'immagine, di proprietà dell'editore,
è qui utilizzata solo ai fini
previsti di trattazione del testo e d'incentivare
la conoscenza e la diffusione dell'opera.*

Recensione di Beppe [Giuseppe] Carrella, Luiss Guido Carli

E-Mail: carbeppe@gmail.com

Doi: [10.14672/VDS20256RE19](https://doi.org/10.14672/VDS20256RE19)

(<https://levocidisophia.it/2025/12/10/recensione-3-2/>)

(<https://www.doi.org/10.14672/VDS20256RE19>)

Titolo: Quel pazzo di Nietzsche: Come leggere la nostra vita e quelle altrui

Autore: Davide Orlandi

Formato: Dimensioni file di 2.7 MB, 520 p.

Editore: Abel Books, Victoria, Canada, 2022



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

La volontà di potenza come chiave interpretativa del quotidiano

Interpretare Nietzsche attraverso la lente della volontà di potenza non rappresenta un semplice esercizio di stile o una scelta arbitraria tra le possibili letture, ma equivale a svelare finalmente il regista occulto che muove le fila del teatro morale dell'Occidente. Non si tratta quindi di un vezzo intellettuale, bensì dell'individuazione di un principio attivo, sempre all'opera dietro le nostre azioni più banali e le nostre scelte più cruciali.

Nel suo *Quel pazzo di Nietzsche[...]*, l'autore si distacca dal percorso ormai battuto di una ulteriore esegesi del pensiero *nietzscheano*, scegliendo invece di accogliere una sfida più profonda: dimostrare come la volontà di potenza superi il confine della speculazione astratta per assumere il ruolo di autentico motore esplicativo della nostra vita quotidiana. Essa si manifesta, infatti, tanto nelle piccole abitudini – come la scelta del caffè mattutino – quanto nelle grandi decisioni che segnano la nostra esistenza. Ogni gesto, ogni inclinazione, ogni preferenza si rivela così traccia tangibile di una dinamica di potenza che ci attraversa e ci plasma.

Questa prospettiva è sostenuta da una chiarezza espositiva che rifugge (!) deliberatamente il gergo accademico e le fumosità teoriche, in piena coerenza con l'invito *nietzscheano* a rendere trasparente ciò che rischia di perdersi nell'oscurità: *Chi si sa profondo, si sforza d'essere chiaro*. È proprio questa attitudine alla lucidità, all'essenzialità, che permette al lettore di cogliere nella volontà di potenza un criterio dinamico e concreto, capace di illuminare i retroscena di ogni gesto, di ogni scelta, di ogni valutazione morale che scandisce la nostra esistenza.

L'architettura verticale del pensiero

Il primo merito del volume sta nell'individuazione di un metodo interpretativo rigoroso: la distinzione tra approccio orizzontale e verticale alla filosofia *nietzscheana*. L'autore denuncia quello che potremmo chiamare il *paradigma del tifoso da stadio* - chi indossa la maglietta bianca vede tutto nero nell'avversario, e viceversa - che ha prodotto decenni di false contraddizioni negli studi *nietzscheani*. L'orizzontalità rappresenta un vero e proprio *ingorgo epistemico*: una congestione interpretativa che impedisce di cogliere la stratificazione geologica del pensiero.

La genealogia, al contrario, è movimento verticale: scendere dalla superficie apollinea verso il magma dionisiaco, attraverso strati successivi di senso. L'analogia con la parete montuosa tagliata verticalmente è illuminante: ogni strato corrisponde a un'era geologica del pensiero, e solo una lettura stratigrafica può restituire la complessità del fenomeno. Qui l'autore tocca un punto cruciale:

Non c'è niente da fare: bisogna intendere tutti i movimenti... e servirsi alla fine dell'analogia con l'uomo.

Questa resa incondizionata all'evidenza empirica è il punto di partenza di ogni genealogia autentica.



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

La mente bicamerale e il superamento dei binomi

Un elemento interpretativo particolarmente fecondo, che chi scrive introduce come chiave di lettura supplementare, è il riferimento alla *mente bicamerale* dell'Occidente. La nostra struttura mentale opera costantemente attraverso opposizioni binarie: bene/male, vero/falso, ordine/caos. La camera apollinea cerca stabilità e forma, quella dionisiaca pulsa di energia caotica e creativa. Questa tensione interna spiega la resistenza culturale ad adottare una prospettiva genuinamente genealogica, che invece dissolve i binomi mostrandone la genesi comune nella volontà di potenza.

Ancora più suggestivo il parallelo con la tradizione cabalistica, dove la distinzione tra forma e contenuto nell'Albero della Vita rispecchia quella tra le manifestazioni storiche della potenza e la potenza stessa come energia originaria. I *sephirot*, come le nostre categorie morali, sono configurazioni che permettono alla luce primordiale di manifestarsi senza accecare. La coscienza opera sempre a livello formale: non accede al contenuto puro, ma ne organizza gli effetti in strutture comprensibili.

Darwin vs Nietzsche: la battaglia degli istinti

La sezione dedicata al confronto con il darwinismo è particolarmente riuscita. L'autore mostra come Nietzsche, influenzato dal biologo Wilhelm Roux, anticipi intuizioni che la biologia avrebbe sviluppato solo decenni dopo. La distinzione cruciale è tra lotta *con* l'ambiente (Darwin) e lotta *nell'organismo* (Nietzsche). La volontà di potenza non è adattamento, ma *enorme potere creatore di forme dall'interno, che usa, sfrutta le 'circostanze esterne*.

Questa prospettiva ribalta il determinismo ambientale: non è l'ambiente a plasmare l'organismo, ma la dinamica interna delle forze in lotta che interpreta e utilizza l'ambiente secondo la propria prospettiva di potenza. Ogni cellula, ogni tessuto, ogni organo è campo di battaglia di volontà di potenza in competizione per risorse e dominio.

Vedere l'invisibile: la volontà di potenza nel quotidiano

Il capitolo su *Vedere la volontà di potenza* rappresenta il cuore pulsante del libro. Con esempi concreti e un'analisi spietata delle dinamiche sociali, l'autore dimostra che il concetto *nietzscheano* non è un'astrazione ma la chiave interpretativa dei nostri comportamenti più banali. Le nostre relazioni, scrive:

stanno su piani asimmetrici di forze, e le dinamiche conseguenti sono ben visibili e coerenti con la teoria.

L'autore propone un esperimento mentale efficace: seguire la catena dei “perché” fino all'ultimo anello. Perché lavoriamo? Per denaro. Perché il denaro? Per sicurezza. Perché la sicurezza? Per non soccombere. E così via, fino all'ultimo perché che resta senza risposta: perché la volontà di potenza



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

vuole potenza. “Tutti i nostri motivi consapevoli sono fenomeni di superficie: dietro a essi sta la lotta dei nostri istinti e dei nostri stati, la lotta per il potere”.

L'Übermensch: il grande paradosso

Particolarmente coraggiosa è l'analisi del tema dell'*Übermensch*, che l'autore affronta con onestà intellettuale ammettendone le criticità. Citando Overbeck, ricorda che fu forse un'idea *non autenticamente radicata* in Nietzsche stesso. Il problema è strutturale: come può l'uomo superare sé stesso rimanendo dentro la necessità della volontà di potenza?

L'autore evidenzia una tensione fondamentale: mentre Nietzsche sviluppa la sua filosofia “in funzione dell'avvenire della specie umana”, l'imperativo pratico dovrebbe essere declinato al singolare: *Che cosa devo fare io da domani mattina?* Questa oscillazione tra dimensione universale e individuale rivela un'aporia nel progetto *nietzscheano* che l'autore non nasconde ma anzi valorizza come momento di verità filosofica.

Le tre premesse dell'agire: oltre Dio e il libero arbitrio

La parte conclusiva del volume è la più audace filosoficamente. L'autore individua tre premesse fondamentali per l'agire pratico *post-nietzscheano*:

- 1. *L'innocenza universale*: Integrando Nietzsche con Hume, l'autore argomenta che nessuno può essere ritenuto responsabile di ciò che è o fa. La catena causale che determina ogni azione precede sempre l'agente. “Se Dio esiste siamo tutti innocenti, se Dio non esiste siamo tutti innocenti”. Il diritto e la punizione mantengono solo funzione deterrente, non retributiva. Questo punto è sviluppato con rigore logico impeccabile, anche se solleva interrogativi etici vertiginosi.
- 2. *L'irrilevanza di Dio per l'agire*: La questione dell'esistenza divina diventa secondaria una volta compresa l'impossibilità del libero arbitrio. L'autore smonta con eleganza la scommessa pascaliana: se nessuno è meritevole o colpevole, il calcolo di convenienza sulla vita eterna perde senso. “La ragione è atea” - non per militanza, ma per coerenza logica.
- 3. *La sufficienza epistemologica*: In un colpo di genio pragmatico, l'autore dissolve la querelle tra realisti e prospettivisti. Che le nostre verità siano “in sé” o prospettiche è irrilevante: ciò che conta è che funzionino. “Se io so con sicurezza che un muro è così duro per la struttura ossea del mio cranio che picchiandoci contro potrei subire gravi conseguenze, questa 'conoscenza' che sia una verità in sé o prospettica non fa differenza”.

L'epilogo: il processo continua

Il libro si chiude con un'immagine di straordinaria potenza evocativa: *E il processo continua...* La vita procede secondo necessità e caso, ogni corpo aspira a espandere la propria forza, incontrando altre forze con cui entra in conflitto o alleanza. Non c'è *télos*, non c'è punto d'arrivo. Solo il movimento perpetuo delle potenze che si scontrano, si combinano, si trasformano.



Riflessioni critiche e interrogativi aperti

Pur riconoscendo il valore dell'opera, alcuni punti meritano discussione critica:

- 1. L'autore risolve davvero il paradosso autoreferenziale del “non ci sono fatti, solo interpretazioni”? La sua soluzione (“fatti sempre per qualcuno”) è elegante ma forse troppo sbrigativa.
- 2. La riduzione di ogni fenomeno alla volontà di potenza non rischia di diventare essa stessa un nuovo idolo, proprio quello che Nietzsche voleva abbattere? L'autore sembra talvolta troppo entusiasta nell'applicare universalmente questo principio.
- 3. Il problema dell'*Übermensch* viene onestamente affrontato ma non risolto. L'ammissione che sia "destinato a fallire" solleva la questione: cosa resta del progetto *nietzscheano* senza questa prospettiva?
- 4. La tesi dell'innocenza universale, pur logicamente ineccepibile, come può tradursi in prassi sociale senza produrre nichilismo paralizzante?
-

Il pazzo e la sua lucidità

Il titolo *Quel pazzo di Nietzsche...* promette un approccio dissacratorio che il testo mantiene solo parzialmente. L'autore è più interessato a dimostrare la lucidità cristallina di Nietzsche che la sua follia. Eppure, forse, la vera pazzia di Nietzsche sta proprio in questa lucidità eccessiva, in questo guardare l'abisso senza veli consolatori. Come scrive l'autore citando il filosofo:

È meglio essere un folle per propria iniziativa, che un saggio secondo il parere di un altro!

Conclusione

Quel pazzo di Nietzsche è un'opera coraggiosa e necessaria. Coraggiosa perché affronta senza infingimenti le conseguenze più radicali del pensiero *nietzscheano*. Necessaria perché lo fa con una chiarezza espositiva rara negli studi filosofici contemporanei. L'autore riesce nell'impresa di rendere Nietzsche terribilmente concreto, mostrandoci la volontà di potenza non come teoria astratta ma come realtà quotidiana che permea ogni nostro gesto.

Il libro non è consolatorio - e come potrebbe esserlo, trattando di Nietzsche? Ma offre qualcosa di più prezioso: uno sguardo disincantato sulla commedia umana, dove finalmente possiamo vedere i fili che muovono le marionette. Inclusi noi stessi.



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

L'integrazione di strumenti interpretativi originali - ingorghi epistemici, mente bicamerale, analogie cabalistiche - arricchisce la lettura senza appesantirla. Il risultato è un'opera che parla tanto allo specialista quanto al lettore colto, costruendo ponti tra la filologia *nietzscheana* e l'urgenza esistenziale contemporanea.

In un panorama editoriale saturo di introduzioni divulgative e monografie iperspecialistiche, questo volume trova una sua via originale: quella di un Nietzsche vivo, presente, scomodo. Un Nietzsche che non si studia per cultura generale ma per capire "che cosa devo fare da domani mattina". E la risposta, inquietante nella sua semplicità, è che continueremo a fare quello che la nostra volontà di potenza ci spinge a fare. Ma ora, almeno, lo sapremo.

Nota del recensore: Le integrazioni interpretative (mente bicamerale, tradizione cabalistica, teoria degli ingorghi epistemici) non sono presenti nel testo originale ma sono state introdotte da chi scrive come strumenti euristici per definire ulteriormente la struttura del pensiero nietzscheano e le sue implicazioni.



Le voci di Sophia, numero 6, 2025. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

